

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 18, per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate; né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 8 OTTOBRE.

Si è veduto che i deputati repubblicani alle Cortes hanno abbandonato la sala delle sedute quando si trattò di votare la sospensione delle garanzie costituzionali, la quale fu quindi votata ad unanimità dai rimasti. I repubblicani si sono anche astenuti dal votare il progetto di legge che autorizza il Governo a mandare nelle provincie dei deputati con la missione di aiutare le autorità nel ristabilire l'ordine e nel calmare gli animi. Questi fatti ci inducono a ritenere per vero ciò che leggiamo nell'*Imparcial*, il quale assicura che la deputazione repubblicana non tarderà a dare in massa la sua dimissione, non volendo, nelle discussioni che avranno luogo sui fatti attuali, né prendere le difese degli insorgenti, né unirsi alla maggioranza monarchica. Lo quanto poi alla candidatura del duca di Genova i giornali spagnuoli sono divisi: i progressisti non si sono ancora pronunciati in modo definitivo; e gli unionisti e i repubblicani stanno per la negativa, allegando varie ragioni e specialmente quella che la minorità del principe non farebbe che prolungare il provvisorio esistente: *Una minoridad, lejos de poner termino a la interinidad, serviria solo para prolongarla por algunos años.*

Il signor Peyrat nell'*Avenir national* combatte il progetto del signor Keraty di presentarsi nella sala del Corpo Legislativo il 26 del corrente, e lo dichiara inopportuno e fatale. Il signor Keraty se ne era accorto prima dell'*Avenir*, dacché in una lettera ha dichiarato di rinunziarvi. Egli quindi farà come tutti gli altri e come consigliava di fare lo stesso *Electeur*, aspetterà, cioè, tranquillamente l'apertura del Corpo legislativo del 29 novembre. Relativamente a quest'ultima data, è stata notata la cura con cui la *Putrie* si è affrettata a dichiarare che la dilazione all'apertura del Corpo Legislativo, non ha niente a che fare col ritorno dell'imperatrice dal suo viaggio in Oriente. Lo stesso foglio ha pure fatto osservare esser falso che l'imperatrice si occupi molto di affari politici. Che si voglia preparare il terreno per poter poi affermare che, risolvendosi qualche importante questione durante il viaggio dell'imperatrice in Oriente, essa non ci ha né colpa né meriti?

L'ufficio *France* confessa apertamente che vi è alla Corte di Francia un partito a cui l'opera di riforma sembra un'abominazione e che consiglia la restaurazione del più severo regime assolutista. Per assicurargli aiuto ed appoggio, domanda di rinnovare il prestigio dell'impero con una grande impresa nazionale, pretendendo che la nazione ha maggior entusiasmo per una impresa bellica che per la libertà e che una guerra felice concilierà di nuovo all'imperatore il cuore di tutta la nazione. Il programma di questo partito è semplicemente: *Colpo di Stato o guerra*. Se si considera che un giornale come il *Peuple*, il quale riceve le sue ispirazioni direttamente dall'imperatore, pubblicò in questi ultimi giorni nuovamente delle minacce contro la Prussia, non si può fare a meno di credere che l'imperatore accoglie, almeno tacitamente, i progetti malefici di questa setta reazionaria, e non li scoraggia apertamente. Malgrado ciò crediamo impossibile che queste idee abbiano di nuovo a trionfare.

Mentre il principe reale di Prussia è festeggiato a Vienna crediamo opportuno di riprodurre i punti principali d'un notevole articolo della *Presse* viennese, in cui appunto si parla degli effetti di questa ravvicinamento austro-prussiano. «La causa precipua, dice il diario austriaco, che diede il primo e spontaneo impulso ad un ravvicinamento fra le Case regnanti di Prussia e d'Austria può essere stata benissimo la solidarietà d'interessi esistenti fra i due Stati; però può altresì avervi molto contribuito la necessità di difendere più nettamente la situazione della monarchia austro-ungherese di fronte alla Germania del Sud. Su questo punto i sentimenti del Governo austro-ungarico non possono essere più chiaramente spiegati. Essi sono sempre gli stessi dal 1866 in poi, cioè una completa astensione dall'immischiarci negli affari degli Stati tedeschi del Sud, purché naturalmente la Prussia faccia da parte sua altrettanto. Del resto noi pensiamo che la dichiarazione contenuta nel *Pesti Naplo*, nell'*Allgemeine Zeitung* e nella *Kölnische Zeitung*, cioè che nel caso, in cui gli Stati del Sud desiderassero spontaneamente di essere uniti più strettamente alla Confederazione del Nord, la Francia e l'Austria non vi si opporrebbero, potrebbe agevolmente servire di base ad un accordo sulla questione germanica, questione che in qui si framme all'attuazione di amichevoli relazioni fra i due Stati.

Nell'indirizzo testè votato dal Parlamento badese in risposta al discorso del trono troviamo il seguente passo che ci sembra degno di nota. «La man-

canza di un'organizzazione che comprenda tutta la Germania appare già sensibilissima a tutti gli Stati della Germania meridionale e insopportabile a lungo andare, vedendoci noi posti non di rado nell'alternativa d'essere privati dei benefici e prerogative delle riforme legislative della Confederazione del Nord, e di dover quindi rinunciare allo sviluppo di un comune diritto germanico e alla connessione della vita economica, o dover accettare le leggi della Germania del Nord quali sono, senza poter cooperare alla loro elaborazione. In queste parole non è egli detto che grave danno ridonderebbe al Baden da un'ulteriore ritardo dell'ingresso nella Confederazione del Nord? Il relatore signor Blumrich aveva detto non trattarsi oggi di sapere se il Baden debba entrare nella Confederazione del Nord, ma il quando di questa unione. «Sebbene, egli disse, in questo mezzo tempo le condizioni non si siano essenzialmente modificate, tuttavia la trasformazione del paese in complesso ebbe uno sviluppo propizio, massime le relazioni internazionali, così che è da sperare una soluzione pacifica della questione germanica. Chi vuole la pace, deve volere l'unione con la Confederazione del Nord, divenuta una gran potenza, e come tale riconosciuta.

Il *Times* ha un articolo intitolato: «Interessi dell'Oriente nella questione orientale» un articolo filantropico, ma stizzoso, come lo sono in generale i suoi ultimi sul medesimo argomento. Esso incomincia: «Noi conosciamo abbastanza la Corte, i ministri, gli scialacqui e la scaltra diplomazia del re degli Elleni, del khedive e del sultano, udiamo parlare anche troppo dei loro debiti e prestiti; ma dei loro popoli, che sono venti milioni di sudditi del sultano, tre milioni di Egiziani e un milione di Elleni, noi non sappiamo più che tanto. Gli interessi di ventiquattro milioni di uomini, che col loro lavoro produttivo procacciano tutto quel che i loro sovrani possiedono, e pagano col loro sudore, le feste, i banchetti e lo sfarzo destinati a divertire principi stranieri, questi interessi non vengono presi in considerazione quando si parla dell'Oriente....» Il sultano, il khedive e il re degli Elleni riempiono i loro palagi con tutto il lusso di Londra e di Parigi, che molte volte riesce disadatto e senza gusto a Costantinopoli, al Cairo e ad Atene. Essi coprono le loro mense con tutte le squisitezze della cucina francese, mentre di fronte ai loro palagi i sudditi solcano i campi con un aratro di classica antichità o barbaro, e abitano catapecchie simili a quelle dei loro antenati dei tempi di Faraone, di Priamo e di Esiodo. Si profondono milioni per uno sforzo inutile, e non si trova danaro per migliorare l'agricoltura. Per nove decimi dei loro popoli i Governi della Turchia, dell'Egitto e della Grecia non sono che macchine per raccogliere imposte e soldati. Tutto l'articolo è una predica su questo tono al sultano, al khedive e al re degli Elleni: la conclusione poi è che l'Inghilterra deve occuparsi non soltanto degli interessi dinastici e diplomatici dell'Oriente, ma anche degli interessi sociali, dai quali soltanto deve venire il vero progresso, la rigenerazione di quelle contrade.

## Al possidenti e capitalisti del Friuli.

Nel numero di ieri abbiamo dato pubblicità ad un articolo intitolato: *la Banca agricola italiana*. E siamo certi che quell'articolo venne letto con interesse da ogni ordine di persone, e specialmente dalla classe dei possidenti. Difatti non si trattava in esso di aspirazioni indefinite ad un bene lontano, non di pii desiderii, non di brillanti utopie. Trattavasi di una istituzione utilissima, e prossima ad attuarsi, e alla cui partecipazione sono invitati anche i capitalisti e possidenti del nostro Friuli.

Ad ognuno, per quanto poco erudito nella scienza economica, sono noti i vantaggi recati dal Credito nell'età nostra. Ognuno sa cosa è una Banca, cosa è il Credito fondiario, cosa il Credito agrario. Ebbene, sta per fondarsi una *Banca agricola italiana*, e i possidenti del Friuli deggiono apparire in buon numero tra i sottoscrittori.

In un altro numero esporremo le condizioni della sottoscrizione, che sarà aperta per pochi giorni. Ci credemmo in dovere di darne intanto questo avviso ai nostri Lettori.

La possidenza friulana fu negli ultimi anni troppo travagliata per carezza dei principali nostri

prodotti, i bozzoli e il vino, e ridotta quindi a straordinarie strettezze. Oggi essa sta cercando i rimedi ai passati danni, e spera con la pazienza e con l'operosità di venire a quello stato di agiatezza, cui ha diritto per la quantità di capitali impiegati nella coltura del suolo e per le fatiche durate. Ora fra i rimedi contro le peripezie, cui va soggetta la possidenza, è appunto una Banca di Credito agricolo.

Ma interessa, nel caso nostro, che i sottoscrittori friulani raggiungano la cifra indicata dallo Statuto di essa Banca, affinché nella nostra città sia stabilita un'Agenzia filiale. E crediamo che questa cifra debba essere quella di 200 azioni, ciascuna da lire cinquecento.

Interessa, dicevamo, che un'Agenzia venga stabilita in Udine, poiché se i ricorrenti alla Banca non fossero appieno noti, talvolta difficilmente potrebbero ottenere il credito domandato, o almeno ci sarebbero indugi ed imbarazzi. Quelli dunque, i quali contribuiranno a rendere possibile tra noi lo stabilimento di essa Agenzia provinciale, faranno un grande bene al Friuli, che è paese essenzialmente agricolo. I patti della sottoscrizione presentando tutta l'agevolezza nei pagamenti, ed i capitali affidati alla Banca essendo bene garantiti, lice credere che e capitalisti e possidenti si daranno premura di promuovere siffatta istituzione.

Ripetiamolo, noi volemmo con queste parole prevenire l'avviso della Direzione della *Banca agricola italiana*, affinché il Pubblico, dopo meditato l'argomento, sia in grado di incoraggiare con la approvazione sua i sottoscrittori.

G.

## DOCUMENTI GOVERNATIVI

La seguente circolare fu diramata ai prefetti dal signor ministro dell'interno:

Firenze, 25 settembre 1869.

Il Parlamento colla legge del 6 maggio, N. 2892, il re col decreto del 14 successivo giugno, approvando l'associazione sorta in Torino col titolo — *Consorzio Nazionale* — sotto la presidenza di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano, la consacravano come un mezzo che all'infuori d'ogni passione politica, mercè lo spontaneo concorso dei cittadini e dei corpi morali, potesse sollevare il credito pubblico e dello Stato.

Già colle due circolari 2 luglio e 24 agosto 1867, N. 677 e 1243, questo ministero richiamava l'attenzione dei signori prefetti sopra questa istituzione allo scopo di vederne ampliati ed assicurati i benefici.

La pubblicazione che si va periodicamente facendo dal comitato centrale amministratore del consorzio, prova come gli effetti abbiano corrisposto all'aspettazione, non però in quel modo che forse avrebbe potuto desiderarsi per raggiungere lo scopo che i fondatori si prefissero.

Certo che i signori prefetti coll'autorità della loro parola possano richiamare e rinviare quelle speranze che caratterizzarono il nobile slancio di tutte le parti d'Italia, sia col ricordare a quelli che già si obbligarono il dovere che loro incombe, come per eccitare nuove adesioni; essi faranno notare come, per quanto lenta, l'azione del multiplo si trova compensata dalla grandezza dei risultati; infatti già ascendendo la rendita attuale a L. 500 mila, questa va ad ogni semestre accresciuta e convertita in acquisto di altre rendite che immediatamente intestata al consorzio, diviene base certissima di un ammortamento che lo zelo patriottico può accelerare.

L'importanza dello scopo, l'interesse che si prende un principe benemerito saranno altrettanti stimoli che mi assicurano di tutto lo zelo dei signori prefetti e sotto-prefetti da loro dipendenti.

Li prego di tenermi ragguagliato di quanto saranno per operare.

Il ministro L. FERRARIS.

## ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Venezia*:

L'on. Ferraris ha ultimato ormai il suo lavoro, circa alle proposte da farsi alla Camera, ad eccezione di quelle che riguardano la «sicurezza pubblica, per la quale nulla è stato ancora stabilito».

La riforma più liberale che il Ferraris propone, consiste nel delegare ai Consigli comunali la nomina del Sindaco. Però questa facoltà sarebbe data soltanto ai Consigli che si compongono di più che 30 consiglieri; per tutti gli altri il Sindaco invece di essere nominato, com'è attualmente, dall'Autorità centrale, sarebbe scelto dal Prefetto. Non v'è dubbio che questa riforma è radicale, e che in nessun altro paese si farebbe se prima non fosse stata lungamente richiesta dalla pubblica opinione; nondimeno è giusto di dar lode al Ferraris di volerla proporre, giacché, se non le popolazioni, che intendono per ora assai poco il *Selph government*, il Parlamento ha più volte insistito perché il Governo abbandonasse ai Consigli comunali la scelta del Sindaco.

Quanto ad un'altra riforma che propone il ministro dell'interno, essa fu suggerita dalle ultime discussioni della Camera sulla legge Borghesi. Egli è disposto a lasciare ai Consigli provinciali l'elezione del presidente della Deputazione provinciale, così soddisfacendo un voto antico della destra parlamentare, che si batté invano recentemente per ottenere questa utile riforma.

Quanto alla legge sulla responsabilità ministeriale, che il Ferraris si propone di presentare alla Camera, me n'è stato detto assai bene, massime perché non limita la responsabilità ai ministri soltanto, ma la estende eziandio ai funzionari di più elevato grado. Vi confermò, per altro, che innanzi di pronunciare qualsiasi giudizio su questa legge, desidero non pure di leggerne le disposizioni, ma di vederne l'applicazione pratica.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

È sorta una grave incidenza nell'affare dei sessanta milioni, che può mandarlo a monte. Il banchiere Fould di Parigi, che è alla testa dell'affare, ha sollevato la questione di legalità, cioè se l'operazione debba essere sottoposta all'approvazione della Camera. Alcune parti contrarie, e fra esse non escluso il ministro Digny, appoggiandosi al decreto Rattazzi, non credono necessaria la sanzione del Parlamento, ma Fould fa osservare che ora si tratta non già di una emissione di obbligazioni sui beni ecclesiastici, ma semplicemente di un prestito di 60 milioni, garantito sui beni del Clero; quindi essere necessaria l'approvazione della Camera; e perciò egli intende ritirarsi dall'affare se esso non viene sottoposto a questa approvazione.

Potete di leggerli figurarvi la perturbazione cagionata da questo incidente. Uno dei nostri principali banchieri deve partire stasera o domani al più tardi, per Parigi, onde muovere Fould dal suo proposito. Gli altri banchieri associati in questo affare potrebbero benissimo starsene senza Fould, ma essi comprendono che l'affare resterebbe alquanto pregiudicato col ritiro della principale cassa bancaria.

Intanto io so che l'onorevole Digny, in caso disperato, ha invitato un certo grosso banchiere tedesco a recarsi a Firenze, onde vedere di fare un'altra operazione finanziaria. Tutto questo è della più scupolosa esattezza.

— Leggiamo nella *Nazione* in data dell'8:

La Sezione di Accusa con sentenza di ieri 7 ottobre, accogliendo pienamente la requisitoria del Pubblico Ministero, ha dichiarato non essere luogo a procedere per titolo di assassinio tentato contro il deputato Lobbia, ed ha inviato lo stesso deputato Lobbia e suoi compagni Martinati, Novelli, Caregnato e Benelli davanti al Tribunale correzionale di questa città per esservi giudicati a forma di legge per titolo di simulazione di delitto, reato previsto dall'articolo 151 del Codice Penale Toscano.

Roma. Scrivono da Roma alla *Correspondance*

Havas:

«Si sta preparando un appartamento per monsignor Darboy che non scenderà all'ambasciata come nel 1867».

«Il Papa esprime la sua piena soddisfazione, avendo saputo che l'arcivescovo di Parigi non aveva approvata la lettera del padre Gacinto, ma che egli la deplorava più di tutti».

«Corre voce che il generale dei Carmelitani temendo che l'ex-frate non ceda alle offerte brillanti dei protestanti, chiede che si regolarizzi la sua posizione nel più breve spazio di tempo col mezzo di un rescritto di secolarizzazione».

«A ciò il Vaticano obiettava che egli abbandonò indebitamente il suo convento ed il suo abito e che prima che possa trattarsi di trasfer-



mario in prete secolare è indispensabile che egli rientri nel primo ed indossi l'altro e si sottometta alla penitenza canonica da infliggersi in simili casi.

## ESTERO

**Austria.** Il ministro Giskra si pronunziò, a quanto si dice, durante il suo soggiorno a Brünn, nel Circolo dei deputati di quella città, intorno alla questione delle elezioni dirette. Il ministro dell'interno avrebbe dichiarato che il Governo desidera che le Diete trattino la questione della riforma elettorale nel mondo più uniforme possibile, e che il numero dei deputati sia considerevolmente aumentato, affinché il Ministero possa appoggiarsi sopra un vero ed imponente Parlamento popolare, di cui non si può fare a meno anche nell'interesse della pacificazione fra le due metà della Monarchia.

— Scrivono da Vienna al Secolo:

GP imbarazzi del Ministero austriaco crescono di giorno in giorno. Egli al momento non è in caso di trovare uomini che godano di tutta la sua fiducia e che contemporaneamente siano dotati delle necessarie qualità, per occupare i posti vacanti di luogotenenti nelle provincie dell'Austria inferiore, della Boemia, della Galizia, della Stiria e del Salisburgo. — È imminente il ritorno del nostro ambasciatore presso la Santa Sede, conte di Trauttmansdorff. Le istruzioni da lui avute gli indicano, di usare colla curia romana tutti i possibili riguardi per accomodarsi in via amichevole sulle pendenti questioni; ma contemporaneamente l'autorizzano a far travedere alla medesima, che nel caso che fosse nuovamente respinto ogni accomodamento, il gabinetto austriaco non potrà opporre verun ostacolo, alla più che probabile risoluzione del prossimo Parlamento sull'abolizione del concordato.

Il trasferimento dell'ambasciatore prussiano, barone di Werther, da Vienna a Parigi, è già definitivamente deciso. Egli verrà sostituito presso questa Corte dal signor De Schleinitz. Così pur è certo l'invio del conte Chotek, quale ministro plenipotenziario austro-ungherese presso la Corte di Pietroburgo, e si attende per la sua nomina soltanto il ritorno dell'imperatore Alessandro dalla Livadia.

**Francia.** La Patrie scrive:

Alcuni giornali, fra gli altri il Siècle, annunziano che il Governo avrebbe fissato al 7 novembre prossimo la data delle future elezioni di Parigi. Il testo della Costituzione non obbliga, come si sa, in modo alcuno il ministro a convocare gli elettori in una epoca tanto prossima. Noi crediamo poter affermare che non fu ancora presa in questo senso decisione alcuna, e che questa data del 7 novembre è tutt'ora una data di pura fantasia.

Lo stesso giornale dice che il governo è intento alla elaborazione di tre progetti di legge che devono essere sottoposti per i primi alle discussioni parlamentari; questi tre progetti sono:

La legge relativa alle incompatibilità di certe funzioni pubbliche col mandato di deputato;

La legge relativa ai consigli generali in virtù della quale i presidenti e gli uffici di queste assemblee dovranno, quindi innanzi, essere nominati da esse. I consigli di circondario godranno forse della stessa riforma.

Finalmente il progetto di legge relativo al regime municipale dei comuni suburbani a Parigi, per il quale a tutti i comuni del dipartimento della Senna posti al di fuori della linea delle fortificazioni è ridonato il pieno esercizio del loro diritto municipale, sospeso dopo il 1852.

La Liberté reca i seguenti particolari sul Consiglio dei ministri che ebbe luogo sabato scorso a St.-Cloud:

Tutti i ministri s'erano riuniti alla mattina presso il sig. de Forcade ed avevano di comune accordo stabilito di convocare il Corpo legislativo per l'8 o al più tardi per il 15 di novembre.

Giunti a St.-Cloud trovarono l'imperatore agitatissimo. In una concisa allocuzione, ma chiara, energica ed imperativa esso dichiarò che le pretese della sinistra si facevano eccessive, che era deciso a non lasciarsi annoiare (sic) dal signor Raspail, e che volendo porre d'accordo i bisogni della nazione colla autorità imperiale, era sua intenzione di convocare il Corpo legislativo per il 6 dicembre.

I ministri si permisero alcune brevi osservazioni il cui risultato fu la risoluzione definitiva di convocarlo per il 29 del prossimo novembre.

— Nella citata Liberté si legge:

Dicesi che l'estrema sinistra si adopera attivamente per organizzare dovunque degli scioperi, acciocché tutti gli operai sieno liberi il giorno della Convocazione del Corpo Legislativo.

**Germania.** Abbiamo annunziato essere stato ratificato a Monaco nello scorso mese il trattato relativo alle fortezze di Magonza, Landau e Rastadt. Sappiamo ora essere stata sottoscritta una convenzione addizionale, la quale decide in sostanza che quelle fortezze saranno ispezionate tutti gli anni da una Commissione di sette membri, tre dei quali ufficiali superiori degli Stati del Sud, due ufficiali superiori del Nord, un membro della commissione militare degli Stati del Sud, e un ufficiale prussiano, delegato in maniera permanente presso la stessa Commissione.

I sette membri in discorso saranno tra breve designati, e cominceranno il 25 di questo mese la

loro ispezione, che avrà per iscopo di decidere se, nell'interesse della Germania del Nord come in quello della Germania del Sud, debbano essere eseguiti d'urgenza in quelle fortezze cambiamenti, modificazioni o lavori. Si crede che la sola questione su cui si aggirerà il loro esame sarà quella dell'armamento di tali piazze. Sembra che tutti i governi tedeschi riguardino come indispensabile la sostituzione di nuovi pezzi di grande potenza all'artiglieria antica. Così la Patrie.

**Spagna.** Ecco il testo del progetto di legge che il telegrafo ci annunziò essere stato votato dalle Cortes:

« Sono sospese finché durerà l'insurrezione a mano armata le gaurentie consegnate negli articoli 2, 3 e 6 o paragrafi 16 e 17 della Costituzione. »

« Il governo è autorizzato a dichiarare in istato di assedio tutte le parti e territori che giudicherà conveniente. »

« Il Governo renderà noto alle Cortes dell'uso che avrà fatto di questa legge dopo che l'insurrezione sarà stata repressa. »

« Ecco gli articoli costituzionali la cui sospensione è decisa: »

« Art. 2. Nessuno spagnolo né forestiero potrà essere arrestato né posto in prigione se non per causa di delitto. »

« Art. 3. Nessuno potrà entrare nella proprietà di uno spagnolo o di un forestiero residente in Spagna senza il suo beneplacito, se non nei casi urgenti d'incendio, inondazione o altro pericolo analogo, o di aggressione illegale proveniente dall'interno o per aiutare una persona che dalla sua abitazione gridi al soccorso. »

« Fuori di questo, l'ingresso nel domicilio di uno spagnolo o forestiero residente in Spagna, e il sequestro delle sue carte e di oggetti non potranno esser ordinati che dall'autorità giudiziaria competente, ed eseguiti in pieno giorno. »

« Art. 6. Nessuno spagnolo potrà essere costretto a mutar domicilio, se non in virtù di una sentenza esecutiva. »

« Art. 47. Nessuno spagnolo potrà esser privato: 1. del diritto di emettere liberamente le sue idee e opinioni, sia a viva voce, sia per iscritto, servendosi all'uopo della stampa, e di ogni altra via simile; 2. del diritto di adunarsi pacificamente; 3. del diritto di associazione a tutti i fini della vita umana non contrari alla pubblica morale; 4. del diritto di indirizzare petizioni individuali o collettive alle Cortes, al re e alle autorità. »

— Leggesi nelle Novedades:

Persones che dovrebbero essere bene informate assicurano che il maresciallo Serrano è disposto ad aderire al desiderio del Governo, accettando la reggenza pel duca di Genova, caso mai questo venisse eletto re, ma a patto che alla reggenza vengano concesse tutte le facoltà che le spettano secondo l'articolo 85 della costituzione.

— La Igualdad, foglio repubblicano, apre nelle sue colonne una rubrica apposita col titolo: « Notizie della rivoluzione repubblicana federale delle nostre provincie. » Ciò prova che essa prevede una lunga serie di avvenimenti.

— L'Imparcial riferisce che molti deputati repubblicani partirono da Madrid in diversa direzione, alcuni alla volta del mezzogiorno, altri per le provincie del Nord.

— Lo stesso giornale ha un resoconto della seduta che tenne la giunta generale dall'Associazione Progressista. Vi intervennero il presidente del Consiglio e i ministri della marina, del commercio e di grazia e giustizia. Il generale Prim pronunciò un discorso, nel quale espose lo stato del paese; disse che il Governo è deciso di soffocare la ribellione repubblicana, che, raggiunto lo scopo, renderà conto dell'uso che avrà fatto della sospensione delle garanzie e sarà esso il primo a gridare Viva la libertà; parole che furono molto applaudite. — Prese poi la parola il deputato Echegaray, per difendere la sospensione delle garanzie. « Questa sospensione (egli disse) in mano di un Governo reazionario sarebbe il pugnale dell'assassino; in mano del Governo attuale, sarà la spada d'un gentiluomo che difende il proprio onore. » (Grandi applausi). Parlarono anche il ministro Topete ed altri, e in fine fu fatta la proposta di organizzare il partito progressista in comitati, per accrescerne le forze.

**Turchia.** Da ora in poi le udienze saranno pubbliche tanto presso i giudici civili che presso i criminali. La giustizia colla pubblicità sarà gaurentita, ed ognuno potrà col fatto persuadersi della capacità ed imparzialità dei giudici. Ora poi che è un fatto compiuto l'approvazione della legge per l'istituzione d'una normale università, la Turchia avrà fra pochi anni impiegati giudiziari che non lasceranno nulla a desiderare.

Vi posso assicurare che tutte le notizie sparse su moti rivoluzionari nelle provincie slave-ottomane e sulla costituzione dei Comitati dirigenti una rivoluzione sono le solite mistificazioni dei giornali che si stampano in Serbia. Non regnò mai meglio che oggi la più perfetta tranquillità nelle provincie dell'Impero.

Si sta compilando, al Ministero della guerra un nuovo progetto sulla sistemazione dei reggimenti e per una radicale riforma nel personale e nella paga degli ufficiali d'ogni categoria. Ai pasqu ed agli ufficiali di stato maggiore si pensa ridurre il presente salario di un 10 per cento, e le somme ricavate da tale riduzione verrebbero ripartite in aumento fra gli ufficiali non appartenenti allo stato maggiore.

(Oss. Triest).

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

### MANIFESTO

Il giorno 16 Ottobre corrente cominciano gli esami di ammissione di 2. 3. 4. e 5.a classe di questo Ginnasio; di riparazione per le 4 prime classi dello stesso istituto, e per le due prime di questa Scuola Tecnica e di licenza ginnasiale e tecnica.

All'esame di licenza ginnasiale e tecnica si possono presentare gli aspiranti che non furono approvati nella sessione ordinaria, e quelli che per legittimo impedimento, debitamente constatato, non li subirono in detta sessione.

Il giorno 18 hanno principio gli esami di riparazione e di ammissione alla 1.a classe del Liceo, del Ginnasio, e della scuola tecnica.

Gli aspiranti ad una qualunque delle accennate specie d'esami dovranno iscriversi presso il Preside del Liceo-Ginnasio o presso il Direttore della Scuola Tecnica non più tardi del giorno che precede l'apertura del rispettivo esame.

Gli aspiranti che non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame dovranno correderne la domanda:

a) Dell'attestato di nascita,

b) Dell'attestato di vaccinazione, e di sofferto vajuolo,

c) Dell'attestato degli studj fatti

La tassa si paga presso il Preside o presso il Direttore secondo le norme vigenti.

Udine 4 settembre 1866.

Il R. Provveditore agli Studj

M. ROSA

N. 289.

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

### AVVISO

L'iscrizione per gli esami di ammissione alle Sezioni: Industriale, Agraria ed Amministrativa Commerciale di questo Istituto, sarà aperta presso l'ufficio di Direzione dal 15 a tutto il giorno 25 del corrente mese di ottobre.

La domanda d'iscrizione per gli esami d'ammissione deve essere stesa su carta da bollo di centesimi 50, firmata dai parenti degli allievi o da chi ne fa le veci e corredata dei documenti seguenti:

a) certificato di nascita,

b) certificato di vaccinazione,

c) quitanza della tassa di L. trenta prescritta dal R. Decreto 3 ottobre 1866.

L'importo di questa tassa deve essere versato direttamente nella Cassa del Ricevitore del R. Demanio in Udine.

L'esame di ammissione non è obbligatorio per i giovani che hanno riportato un regolare attestato di Licenza da una Scuola Tecnica governativa, o pareggiata alle governative.

Dal giorno 15 di questo mese a tutto il giorno 2 del prossimo novembre rimane aperta l'iscrizione ai primi tre corsi della Sezione Amministrativa Commerciale, ed ai quattro corsi della Sezione Industriale-Agraria. La domanda di iscrizione dei giovani che si presentano per la prima volta all'Istituto deve essere corredata dei documenti seguenti:

a) attestato di nascita,

b) attestato di vaccinazione,

c) quitanza della tassa semestrale di iscrizione di L. venti da versarsi nella Cassa del Ricevitore Demaniale di Udine.

d) attestato di licenza della Scuola tecnica.

Per l'iscrizione dei giovani che hanno superato l'esame di ammissione presso questo Istituto, e di quelli che vi furono regolarmente promossi da un corso inferiore, basta la presentazione della quitanza della tassa semestrale di iscrizione.

Le domande per ottenere l'esonero sia dalla tassa dell'esame di ammissione, come da quella di iscrizione, possono essere stese su carta semplice e devono indirizzarsi al Direttore dell'Istituto entro i termini suindicati, corredate da un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune di ordinaria residenza dei parenti del petente, comprovante l'assoluta impossibilità a pagare le tasse prescritte. La facoltà di accordare tale esonero ai giovani che presentano i requisiti voluti dai Regolamenti in vigore, spetta alla Giunta di vigilanza dell'Istituto.

Gli esami di ammissione principieranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 27 ottobre; quelli posticipati di promozione e di riparazione incominceranno col giorno 18 ottobre.

Con ulteriore avviso si indicherà il giorno in cui principieranno le lezioni.

Udine 6 ottobre 1869.

Il Direttore

ALFONSO COSSA.

### Il Bollettino della Prefettura

n. 21 corrente contiene: 1. Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Distr. sulla chiamata della leva sui nati nel 1848 e atti relativi all'ordine della leva. 2. Circ. pref. ai Comm. Dist. e Sindaci comunicante una circolare del ministro dell'interno sul rilascio dei non inventis e debiti d'imposta sulla ricchezza mobile. 3. Comunicazione del ministro delle finanze alla Direzione del Lotto in Venezia. 4. Avvisi di Giunta municipali della Provincia con cui viene aperto il concorso a parecchi posti di maestri e

**Al Municipi friulani più direttamente interessati nella costruzione della ferrovia Udine-Pontebba.** Il Prefetto comm. Fasciotti con ottima provvidenza ha invitato i Consigli di alcuni Comuni dei Distretti di Udine, Tarcento, Gemona, Moggio, Tolmezzo ed Ampezzo a radunarsi prima del 15 del corrente ottobre, affine di votare sussidj in danaro o la cessione gratuita di fondi a sede stradale od a base delle stazioni ferroviarie, onde rendere meno gravosa allo Stato la spesa occorrente all'esecuzione della ferrovia Udine-Pontebba. E della spontaneità con cui que' Consigli faranno a gara per agevolare, da parte loro, l'importantissima opera, non dubitiamo; difatti altre volte molti di loro avevano annuito a qualsiasi dispendio, purché non avesse essa a mancare. A questi Consigli noi dunque non abbiamo a fare altra preghiera, se non quella di ricordarsi della già data adesione, e soltanto a qualche Comune che, forse per difetto di giusto apprezzamento dell'Impresa, erasi mostrato esitante, diremo che l'intero Friuli attende con ansietà che il progetto della suddetta ferrovia abbia finalmente a passare nello stadio della esecuzione. Né si badi da que' Consigli alle obiezioni che potessero essere mosse. Noi, dal canto nostro, vogliamo fare quanto è possibile per conseguire simile effetto, e nulla quindi lasceremo inteso, affine che ne oggi ne poi altri abbia a rimproverarci di negligenza. Ed ora, poichè il Rappresentante del Governo ci invita a riaffermare solennemente il nostro voto, tutte le probabilità stanno a nostro favore. Dunque oggi, più che mai, è in obbligo nostro di mostrarci buoni patrioti e pronti ad un sacrificio che sarà fecondo di tanto bene per l'intera Provincia.

Il Consiglio Comunale di Udine, non appena ricevette l'invito dal Prefetto, si convocò in seduta straordinaria, e ad unanimità ha deliberato di assumere il quoto di L. 139,716.28 attribuitogli nel riparto fra i Comuni più direttamente interessati nella costruzione della ferrovia Udine-Pontebba, oltre 10,000 lire già votate in una precedente seduta per l'erazione del fabbricato, e oltre la cessione gratuita del fondo occorrente per la Stazione.

L'esempio del Consiglio Comunale di Udine sia dunque imitato da tutti i Comuni invitati, e noi godremo di poter nei prossimi numeri di questo Giornale ringraziarli per codesta nuova prova di buona amministrazione e di patriottismo. G.

**A Palmanova** domani apertura della Riunione e Mostra Agraria alle ore 10. La Riunione durerà tre giorni. Credesi che, oltre i Soci vi interverranno molti del Friuli illirico.

**Iscrizioni ipotecarie.** Ci affrettiamo a pubblicare la seguente:

Udine, 9 ottobre.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Nel suo giornale fu riprodotta, pochi giorni fa, la Notificazione ministeriale, colla quale si avvertiva che non sarebbero state accettate ulteriori proroghe alla rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie contemplate dagli art. 37, 38 e 41 del R. decreto 30 novembre 1865.

Molti creditori le cui ragioni sono garantite con ipoteca, messi in qualche timore da tale Notificazione, chiedono schiarimenti su quella che devono fare per salvare i propri diritti: e mi consta che non solo presso qualche studio privato, ma anche presso l'Ufficio delle Ipoteche, tali richieste si succedono con qualche frequenza.

Mi permetta, perciò, di pregarla a spiegare la sua pubblicazione in questo senso, che la Notificazione Ministeriale predetta non ha valore se non in quelle provincie del Regno, nelle quali vigeva il Codice Civile Italiano, e vigeva prima una legislazione che permetteva in parecchi casi le ipoteche generali ed occulte. Ciò del resto pareva abbastanza chiaro per chi leggeva attentamente la Notificazione; ma giacchè sta in fatto che per molti non fu chiaro niente affatto, sarà opportuna, a mio avviso, la spiegazione premessa.

Mi creda

Dev.

AVV. SCHIAVILLI.

**In calle del Sale** ci scrive, uno che si firma nostro associato, dal lato della piazza Garibaldi hanno costruito recentemente un monumento d'arte pubblica; ma si sono dimenticati di cancellare l'iscrizione che dice è proibito di lodare ecc. ecc., la quale cosa pone in un grave imbarazzo chi tenta di cancellare questi due estremi che si respingono a vicenda. Supponendo a ragione che il Municipio non intenda d'aver fatto costruire un'opera d'arte che sarebbe sacrilegio il bruttare, spero che si vorrà far tosto cancellare quell'iscrizione assurda, e leggendo la quale un forestiero potrebbe credersi a Cuneo, ove il Municipio, secondo quanto si racconta, dopo aver fatto dipingere sul palazzo di città una bella meridiana, la copersero con una tettoia perchè il sole e la pioggia non la guastassero. X.

**Le marionette** del signor Reccardini hanno anch'esse trovato chi ha voluto occuparsi di loro, mandandoci un articolo ad hoc che stamperemo nella sua integrità se non fosse d'una lunghezza... fuori di proporzione col tema. L'articolista prima di tutto dichiara di essersi deciso a dettare il suo scritto per la ragione che il Giornale di Udine si limita ad annunziare le rappresentazioni marionettistiche senza occuparsi di altro. Indi passa a parlare della valentia del signor Reccardini, valentia universalmente riconosciuta e provata ogni sera dal concorso che ottengono i suoi trattenimenti e dal



## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 8 ottobre.

successo che non mancano mai di conseguire. L'artista osserva di fatti che l'uditorio di Reccardini non è soltanto di bimbi, ma di mammine, di papà, di zii, di cugini e di tutti i rappresentanti i diversi gradi di parentela dei bimbi medesimi; così che nel complesso l'uditorio potrebbe figurare benissimo in qualunque più importante spettacolo. Da ultimo, lo scrittore entra in particolari sulle arguzie delle maschere così bene giocate dal signor Reccardini, sulle decorazioni, sui balli ed anche sui pezzi di musica che vengono suonati negli intermezzi. In conclusione l'articolo è una vera *reclame*, e noi non l'avremmo neanche riassunto se non sapessimo che chi l'ha scritto non è solito ad esagerare e che anche parlando di marionette ha sempre presente il precetto:

«La verità nulla menzogna frodi.»

## Assicurazioni sulla vita dell'uomo.

Il consigliere di finanza Ilopf, direttore della Compagnia di assicurazione di Gotha, pubblica nel *Foglio Commerciale di Brema* un quadro statistico sulle operazioni di tutte le Compagnie tedesche nella Germania. Togliamo a questo interessante lavoro i seguenti dati, che sono la migliore prova della *previdenza* e del *risparmio* di quella nazione.

Nel 1852 vi erano soltanto 12 Compagnie con 46,980 assicurati e 57,568,000 talleri di capitale assicurato.

Nel 1868 le Compagnie erano 36; gli assicurati 400,341; il capitale assicurato ascendeva all'enorme somma di talleri 378,697,000 pari a L. 1,420,113,750.

L'annuo incasso è ora di talleri 15,245,912 pari a L. 67,472,470.

Per l'Italia siamo ben lontani da poter presentare un tale quadro. Ma si comincia.

Nel 1862 si fondava in Milano uno stabilimento nazionale sotto il titolo di *Reale Compagnia italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo*. Questa Compagnia va facendo rapidi progressi in tutta l'Italia ed è bene accolta, perchè costituita sulle basi e colle garanzie le più solide.

**Teatro Nazionale.** Questa sera comico meccanico trattenimento di *Marionette* diretto dall'artista Antonio Reccardini. Si rappresenta: *Crespino e la Comare*. Con ballo nuovo *La maschera nel Carnevale di Venezia*.

Si raccomanda all'attenzione speciale dei lettori l'offerta di fortuna di parte del Banco del signor **Laz. Sams. Cohn in Amburgo**, inserita nel numero di questo giorno. Si tratta realmente di titoli effettivi di stato, le cui vincite vengono garantite e sortite dal medesimo in una lotteria di contanti, così riccamente dotata di vincite da far nascere una concorrenza universale di partecipanti da ogni parte. Quest'impresa merita tanto maggior fiducia in presenza di tanti milioni di vincite pagate dalla suddetta casa universalmente nota sotto la divisa « benedizione del cielo con Cohn ».

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 6 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 5 settembre, che autorizza il Comizio agrario del circondario di Foggia in provincia di Capitanata.

2. Un R. decreto del 26 settembre, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, che istituisce le intendenze di finanza.

3. Un R. decreto del 5 settembre, che dà facoltà alla Camera di commercio ed arti di Udine d'imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti della provincia, in conformità della tabella unita al decreto stesso.

4. Un R. decreto del 5 settembre, che approva i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla Deputazione provinciale di Torino.

5. Una serie di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

7. Una disposizione concernente un impiegato presso il ministero della marina.

8. Disposizioni relative ad inservienti presso il ministero dell'interno.

— La Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 23 settembre, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M. il Re, che riordina il *Polygono di Viareggio*.

2. Un R. decreto del 5 settembre, con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla Deputazione provinciale di Treviso.

3. Una serie di nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

5. Un decreto del ministro dei lavori pubblici, in data del 15 settembre, con il quale viene nominata una Commissione incaricata di studiare il riordinamento dell'ufficio di sorveglianza sulle ferrovie, in ciò specialmente che concerne la parte economica, sia commerciale, sia amministrativa del loro servizio.

Dal ministero dell'interno è stata pubblicata la statistica dei 37,412 arresti eseguiti dallo sguardo di pubblica sicurezza nelle provincie del Regno dal 1° gennaio a tutto agosto 1869.

Gli arresti operati nel mese di agosto furono 4766, e 32,346 quelli eseguiti nei mesi precedenti.

(K) La sezione d'accusa della Corte d'Appello, come a quest'ora ve n'avrà informati il telegrafo, ha accolto le conclusioni della requisitoria del Pubblico Ministero nella causa Lobbia e compagni, e questi sono quindi rimandati, per titolo di simulazione di delitto, al pubblico giudizio innanzi al tribunale correctionale di qui. Il collegio della difesa aveva presentato una Memoria allo scopo di confutare i principali punti della requisitoria fiscale ed in cui si dichiarava di lasciare alla Sezione d'accusa l'esaminare se l'art. 45 dello Statuto le permettesse di procedere contro un deputato. La sezione d'accusa ha risposto nel modo che vengo dal dirvi, e gli argomenti contenuti nella Memoria figureranno di nuovo nella difesa degli imputati il giorno in cui avrà luogo il giudizio. A proposito di questa sentenza sono notevoli queste due circostanze: la prima, la dimissione del Procuratore Borgogni, che aveva già proposto il non farsi luogo a procedere contro Cucchi e Lobbia nella causa Burei, e il momentaneo ritiro dalla Sezione d'accusa del Consigliere Borgatti il quale nella sua qualità di deputato cinese, di esimersi dal giudicare sulla causa d'un proprio collega.

La questione della riconvocazione o dello scioglimento della Camera torna di nuovo a far capolino, a spuntare sull'orizzonte della nostra politica interna. V'ha chi afferma che su questo proposito ci sia nel ministero molta diversità di pareri; ma che tutto lascia supporre che finirà per vincere il partito che propugna la sua convocazione verso la metà del novembre. Ma su questo tema bisogna andare molto a rilento, perchè i caratteri principali dell'argomento sono l'incertezza ed il dubbio, e potrebbe darsi benissimo che annaspando pronostici non giungesse a mezzo novembre quello che noi, corrispondenti, filiamo in ottobre.

La voce della nomina di una cinquantina di senatori, come già vi ho detto, manca della benché minima base; ma ciò non toglie peraltro che alcune, ma poche, nomine di senatori saranno fatte in occasione del prossimo parto di S. A. R. la principessa Margherita. Vi dirò su questo proposito che si pensa fin d'ora al titolo da darsi al nascituro e che certe persone di Corte si preoccupano seriamente della difficoltà che presenta questa questione araldica. Intanto ch'esse dedicano le loro riflessioni a tale argomento, io penso opportuno di passare ad altro.

Il quadro del personale delle intendenze di finanza è già bello e compilato al ministero. Pare che molti degli impiegati che occorreranno in questi uffici saranno scelti fra il personale in disponibilità, dei soppressi uffici delle ipoteche e di altri uffici finanziari in cui erano state negli ultimi anni eseguite delle riduzioni negli impiegati.

Sapete che col 2 del mese corrente sono cominciati i viaggi d'esperimento della valigia delle Indie per Ancona e per Brindisi. Tutto questo tratto fu percorso in 50 ore soltanto. L'esito felicissimo di questo primo viaggio deve accrescere nel nostro mondo commerciale e industriale la fiducia nell'avvenire che l'Italia deve aspettarsi ne' suoi commerci orientali. Gli stranieri stessi sono unanimi nel prevedere il prospero indirizzo che sta per prendere il commercio italiano, ove gli italiani ci mettano un po' più di attività, di buon volere e di perseverante energia.

Mi si dice che oggi deve aver luogo un consiglio di ministri per discutere le basi del nuovo trattato che si pretende proposto dal Governo francese per regolare la questione romana. Senza farmi garante di nulla, non posso a meno di farvi osservare la persistenza e la universalità della voce che pone nel viaggio dell'imperatrice Eugenia in Levante il momento scelto per risolvere radicalmente quella questione.

Si conferma che alla riapertura del Parlamento si chiederà anche negli impiegati civili residenti nelle città principali del regno un indennizzo di alloggio simile a quello concesso agli ufficiali. Il ministro Borgogni è favorevolissimo a questo progetto, intorno al quale confido che non si vorranno elevare troppi cavilli.

Finora non si sono felicemente avverate le voci di disordini che si temeva avessero ad accadere a Milano pel pagamento della tassa sulle vetture. Bisogna però convenire che è stata un'imprudenza quella del ministero delle finanze di lasciar accumulare tre anni di tassa, chiedendone poi adesso il pagamento tutto ad un tratto.

Fra il ministro dei lavori pubblici e la Società delle ferrovie romane sta per essere firmata una convenzione avente in scopo di diminuire i sussidi che sono stati accordati dal Governo a quest'ultima.

— L'Avenir d'Egitto di Alessandria scrive:

Siamo autorizzati a dichiarare che la notizia data dal *Progrès Egyptian* relativa ad un ordine telegrafico che sarebbe giunto a S. A. R. il duca d'Aosta, di allontanarsi con tutta la squadra dal porto di Alessandria, è del tutto priva di fondamento.

Le istruzioni che ha il capo della nostra squadra sono di farla attendere qui fino all'epoca dell'inaugurazione del canale. È probabile tuttavia che S. A. R. personalmente faccia una breve escursione onde incontrare l'augusta sua consorte, la quale visiterà presto l'Egitto.

— Crediamo sapere che si attendono in Alessandria altri quattro legni da guerra italiani.

— La *Targuio* di Costantinopoli domanda che sia prontamente dimesso il Viceré d'Egitto, cui essa incolpa di tendere all'indipendenza, simultaneamente alla Rumenia, come si scorge chiaramente dei grandiosi loro armamenti.

## Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 9 ottobre

**Carlsruhe, 8.** La *Gazzetta di Carlsruhe* dichiara priva di qualsiasi fondamento la notizia dei giornali che il Baden abbia domandato alla Prussia di poter entrare nella Confederazione del Nord e che la Prussia abbia rifiutato.

Il granduca ha ricevuto la Deputazione parlamentare incaricata di presentargli l'indirizzo ed ha espresso la propria soddisfazione per l'accordo esistente tra la Camera e il Governo.

**Vienna, 8.** Cambio Londra 122 85.

**Parigi, 8.** Una lettera da Vienna di buona fonte dice essere probabile, se gli affari interni non vi si oppongono, che l'Imperatore d'Austria si rechi ad assistere all'augurazione del Canale di Suez e vada pure a visitare il Sultano a Costantinopoli.

**Vienna, 8.** Il Principe di Prussia ricevette oggi Beust e i Ministri. Si intrattene lungamente con Giskra. Il principe partirà domattina, via Nabresina-Cormons, per Venezia ove arriverà domenica mattina.

**Firenze, 8.** I giornali confermano essere senza fondamento le voci sparse circa le difficoltà che discorsi sorti contro il nuovo prestito di 60 milioni.

**Madrid, 7.** Le bande dappertutto si sottomettono. La banda del deputato Noguero fu disfatta. Noguero si sottomise. I volontari vennero disarmati in tutte le capitali delle provincie, eccetto Madrid ove dimostrarono il desiderio di mantenere l'ordine.

**Vienna, 9.** I giornali danno come positivo che l'Imperatore andrà a Costantinopoli a visitare il Sultano e quindi ad assistere all'inaugurazione del Canale di Suez.

**Berlino 8.** Camera dei Deputati. Il Ministro delle Finanze presentò un progetto per un prestito di tredici milioni di talleri per rimborsare i Buoni del Tesoro ed equilibrare il bilancio del 1870.

Disse che il disavanzo ascende a 54 milioni e che dovrebbe coprirsi coll'aumento del 25 0/0 delle imposte sul macinato e sulla macellazione.

**Rouen, 9.** Jeri fu tenuto un meeting per protestare contro i trattati di commercio.

**Parigi, 9.** Il *Journal Ufficel* parla di gravi disordini avvenuti a S. Aubert nell'Auvergne. I minatori, postisi in sciopero, volevano annegare l'Ingegnere in Capo. Ferirono il Sotto-Prefetto.

Le truppe fecero fuoco. Assicurate che siano dieci morti e parecchi feriti.

## Notizie di Borsa

PARIGI		
Rendita francese 3 0/0	71.42	71.40
italiana 5 0/0	53.10	53.05
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo Venete	515.—	520.—
Obbligazioni	238.50	237.50
Ferrovie Romane	48.—	50.—
Obbligazioni	130.—	130.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	150.—	147.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	157.—	158.—
Cambio sull'Italia	4.3/4	4.5/8
Credito mobiliare francese	213.—	215.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	422.—	422.—
Azioni	628.—	623.—
VIENNA		
Cambio su Londra	7	8
LONDRA		
Consolidati inglesi	93.3/8	93.1/4

FIRENZE, 8 ottobre

Rend. fine mese (liquidazione) lett.	55.62;
den. 55.57, Oro lett.	20.96; d. —; Londra
3 mesi lett.	26.—; den. 26.10; Francia 3 mesi
105.—; den. —; Tabacchi	446.59; 445.50; —; Prestito nazionale
79.70 a 79.60 Azioni Tabacchi	647.50; 646.—

TRIESTE, 8 ottobre

Amburgo 90.— a —	Colon. di Sp. — a —
Amsterdam —.— a —	Metall. —.— a —
Augusta 102.— a —	Nazion. —.— a —
Berlino —.— a —	Pr. 1860 93.75.—
Francia 48.90.— a 48.80.—	Pr. 1864 —.— a —
Italia 46.30.— a 46.15.—	Cr. mob. 257.50.— a 258.—
Londra 123.25.— a 122.75.—	Pr. Tries. —.— a —
Zecchini 5.84.— a 5.83.—	—.— a —
Napol. 9.82.— a 9.81.—	Pr. Vienna —.— a —
Sovrane 12.34.— a 12.33.—	Sconto piazza 4 3/4 a 5 1/2
Argento 120.50.— a 120.35.—	Vienna 5 a 6

VIENNA

Prestito Nazionale fior.	68.90	69.10
1860 con lott.	93.50	94.20
Metalliche 5 per 0/0	59.75	59.—
Azioni della Banca Naz.	718.—	718.—
del cred. mob. austr.	258.25	257.50
Londra	122.85	122.80
Zecchini imp.	5.82 1/2	5.82 1/2
Argento	120.—	120.—

## Prezzi correnti della granaglia

praticati in questa piazza il 10 ottobre.

Frumento	it. L. 41.45	ad it. L. 42.05
Granoturco vecchio	6.40	6.70
nuovo	5.40	5.80
Segala	7.75	8.—
Avena al stajo in Città	8.30	8.50

Spelta	1.—	1. 15.50
Orzo pilato	—	16.62
da pilare	—	8.70
Saraceno	—	—
Sorgorosso	—	—
Miglio nuovo	—	7.30
Lupini	—	1. 6.50
Lenti Libbre 400 gr. Ven.	—	14.00
Fagioli comuni	8.00	8.75
carnielli e schiavi	11.50	13.—
Fava	8.20	9.40
Castagne lo stajo	9.—	10.50

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Condirettore

## ISTITUTO PRIVATO ELEMENTARE TECNICO

Col giorno 3 novembre p. v. avrà luogo l'apertura dell'Istituto-Civico Elementare e Tecnico De Paola esistente in Borgo Bersaglio. Si avvertono quindi tutti quei genitori che intendessero collocare i loro figli nel suddetto Istituto, sia come convittori sia come esterni, di presentarsi per l'iscrizione entro il corrente ottobre forniti dei necessari documenti, onde procedere regolarmente com'è di dovere. Riguardo alla pensione, trattandosi l'istruzione e vitto consistente in cibi abbondanti e sani con vino per gli studenti delle Tecniche, sarà L. 600,00 annue da pagarsi in rate anticipate; per la sola scuola L. 200,00; per quelli delle Elementari poi la cifra sarà ridotta a proporzione della scuola e dell'età. I convittori saranno tenuti a portare tutto il corredo necessario e decente per stanza da letto, per mensa posate e salvieta. Il locale non lascia nulla a desiderare; esso presenta tutte quelle comodità che sono da ricercarsi tanto dal lato igienico quanto per la convenienza ed ordine delle stanze. Per viemmeglio corrispondere allo scopo dell'istituzione si sono trovati quei mezzi facili ed espedienti che per certo condurranno ad un felice risultato. D'accordo gli insegnanti tutti propongono una via pratica d'istruzione spigliata e bene adatta colla sicura scorta della persuasione e del convincimento, resi edotti di quanto valore esso sia il sapere amicare l'animo del giovanetto piuttosto che distarlo o ridurlo alla simulata soggezione coll'assoluto comando. Oltre le pratiche di dovere e di convenienza additate dal Regolamento dell'Istituto-Convitto, nonché lo studio prescritto dal Programma, si esigerà pure dai giovani nel tempo libero esercizi di ginnastica e scherma in cui verranno istruiti da apposito maestro, per ottenere oltre quei vantaggi che ne derivano dall'equilibratura delle morali facoltà colle fisiche forze, quello eziandio di schivare i momenti pericolosi dell'ozio. Il sottoscritto in uno ai suoi insegnanti si ripromettono bene; ma fa mestieri che alle loro sollecitudini s'accoppino la cooperazione pure, per quanto è loro dato, eziandio dei genitori medesimi, onde poter meglio soddisfare alle gravi esigenze imposte dal sacro dovere.

N.B. Per estenderne la sorveglianza anche agli esterni, sarà debito del sottoscritto di farli accompagnare da un apposito maestro, dalle loro abitazioni all'Istituto, e terminata la scuola riaccompagnare alle singole loro case.

Il Direttore G. DE PAOLA.

## STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA.

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati  
VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE

6,500,000 Fiorini

Le estrazioni sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio il 20 ottobre.

Il mio banco non dà titoli interni o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto 10 franchi oppure 1/2 a 5 fr. in biglietti della Banca Nazionale Italiana.

Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera raccomandata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi.

Le principali vincite sono di Fiorini 250,000, 200,000, 150,000, 125,000, 100,000, 165,000, 160,000, 155,000, 150,000, 100,000, 50,000, 40,000, 25,000, tre da 20,000, tre da 15,000, tre da 12,000, tre da 10,000, quattro da 8,000, cinque da 6,000, undici da 5,000, 4,000, 29 da 3,000, 131 da 2,000, sei da 1,500, cinque da 1,200, 156 da 1,000, 206 da 500, sei da 300, 272 da 200, 24550 vincite da 110, 100, 50, 30 di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza a' miei sottoscrittori e cointeressati.

La CASA COHN è la favorita dalla fortuna.

I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna.

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: le principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed otto giorni fa pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Genova e di Livorno.

LAZ. SAMS. COHN in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 772  
MUNICIPIO DI RAVASCLETTO  
Avviso di Concorso.

È aperto il concorso a Segretario Municipale di questo Comune con l'anno stipendio di Lit. 1.600.

L'aspirante produrrà a quest'Ufficio Comunale prima del giorno 30 settembre la sua istanza corredata dai documenti di legge.

Dall'Ufficio Municipale  
Ravascletto li 15 settembre 1869.  
Il Sindaco

N. 764-VII  
GIUNTA MUNICIPALE  
di Talmassons  
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 25 ottobre corrente si dichiara aperto il concorso ai seguenti posti:

1. di Maestro per la scuola maschile di Flumignano, e S. Andreat coll'annuo stipendio di Lit. 500, e verso l'obbligo dell'istruzione la mattina in una frazione e la sera nell'altra.

2. di Maestra per la scuola femminile in Talmassons coll'assegno annuo di Lit. 400.

Le istanze corredate dai documenti di legge, si presenteranno a questo Municipio nel termine prefisso.

Gli stipendi saranno corrisposti in rate mensili posticipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Agli aspiranti corre l'obbligo della scuola serale e festiva.

Talmassons il 4° ottobre 1869.

Il Sindaco

GIUSEPPE TOMASELLI

Gli Assessori

Ermenegildo Degani

Gio. Batt. Nardini

Il Segretario

Ovaldo Lupieri.

## ATTI GIUDIZIARI

## N. 6387-69

## Circolare d'arresto

Con decreto 14 giugno p. d. a questo numero venne avuta la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Luigi Corradini fu Bonaventura, d'anni 38, venditore e gioiello di temperanti di Barchi, Distretto di Mantova, quale legalmente indiziato del crimine di truffa previsto dal §. 197, 200 del cod. penale.

Essendosi il Corradini reso latitante, si ricercano le Autorità riparatrici della Pubblica Sicurezza ed il Corpo dei Reali Carabinieri a disporre pel di lui arresto e traduzione in queste carceri criminali.

## Consolati

Statura bassa, corporatura complessa, capelli castano biondi, sopracciglia idem viso rotondo, occhi cerulei, naso regolare, bocca media, mento rotondo, barba biondo chiaro, colorito bruno.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 12 ottobre 1869.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

## N. 8166

## EDITTO

Si rende noto che in seguito ad altra requisitoria 13 agosto corr. n. 14580 del R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia sulla istanza dell'ingegner Francesco e Matteo Da Fiol contro Antonio fu Giovanni Da Marco ora domiciliato in Udine e creditori iscritti fra quali Puppi Luigi, Zavagno Innocente e Rigutti Fortunato, indicati quali assenti di ignota dimora rappresentati dall'avv. Dr. Bottini di Venezia vengono redesi nati i giorni 29 ottobre 30 novembre e 22 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ai tre esperimenti per l'asta degli immobili ed alle condizioni di cui l'editto 18 aprile 1869 n. 2699 pubblicato nel Giornale di Udine nei giorni

3, 6 e 7 maggio p. p. n. 104, 107, 108 colla ulteriore

## Avvertenza

che sui lotti II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, ed XI, sta il carico di usufrutto per la metà a favore di Maria Butco vedova Da Marco, che deve essere rispettato.

Si pubblichi nei luoghi come di metodo e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Spilimbergo, 18 agosto 1869.

Il R. Pretore

ROSINATO

Barbaro Canc.

## N. 8892

## EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Dr. Federico Pordenon di Udine che sopra istanza 28 settembre p. p. n. 8892 del sig. Luigi Shrojavacca di Pordenone venne in confronto di esso assente decretato pignoramento cauzionale cambiario sopra mobili di sua ragione esistenti in Udine e Flumigno.

Deputatogli in curatore questo avv. Dr. Giulio Manin, dovrà far pervenire al medesimo le credute eccezioni o far conoscere altro procuratore di sua scelta ove non voglia attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si affigga ed inserisca tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 1° ottobre 1869.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

## N. 21170

## EDITTO

Si rende noto che nel giorno 9 novembre v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un quarto esperimento d'asta presso questa R. Pretura del sotto segnato fondo a carico di Gio. Maria Pirino di Bressana ed a favore della Casa degli esposti di Udine, alle seguenti

## Condizioni

1. Nel quarto esperimento d'asta l'immobile sarà venduto a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

2. Ogni aspirante all'asta ad eccezione dei creditori iscritti dovrà previamente cautare l'offerta con un deposito di Lit. 20 nella Cassa Amministrativa del Civ. Ospedale di qui che sarà restituito a quelli che non rimarranno deliberari.

3. Entro otto giorni dalla delibera il deliberatario dovrà versare nella Cassa Amministrativa del Civ. Ospedale suddetto il residuo prezzo della delibera in valuta al corso legale, sotto comminazione in caso di difetto di reimpanto a tutte sue spese danno e pericolo.

4. Quello dei creditori iscritti che si facesse obblatore all'asta e che restasse deliberatario oltre non essere obbligato al deposito di cui all'articolo secondo non sarà inoltre obbligato a versare il prezzo di delibera se non entro 14 giorni dacché sarà passata in giudicato la graduatoria da provocarsi, e frattanto otterrà il solo godimento dell'immobile a lui deliberato verso la corresponsione però dell'interesse del 5 per cento sul prezzo di delibera fino all'effettivo pagamento del prezzo medesimo, mentre l'aggiudicazione in proprietà verrà a lui accordata soltanto dopo il pagamento del prezzo suddetto.

5. A carico del deliberatario starà il peso livellario infisso sul fondo da vendersi di frumento pesinali quattro meno il quinto dovuto all'Ospedale Civ. suddetto ed annotato nei registri censuari.

6. L'esecutante non assume garanzia né per la proprietà, né per la libertà, né per alcun altro titolo dell'immobile da vendersi.

Immobile da vendersi posto nelle pertinenze di Bressana.

Terrano aratorio con gelsi detto Mezzo in via di Mazza in mappa stabile al n. 45 di cens. pert. 1.74 colla rend. di Lit. 3.53, stimato Lit. 189.75.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 30 settembre 1869.

Per il Giud. Dirig.

STRINGARI

P. Baletti.

N. 6802

## EDITTO

Si rende noto che in questa sala pretoriale nei giorni 23 ottobre, 13 e 27 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti, ad istanza di Giacomo Zanier di Clauzetto ed a pregiudizio di Zatti Vincenzo fu Domenico e consorti di Tramonti di sopra e creditori iscritti, alle seguenti

## Condizioni

1. I beni saranno venduti a lotti distinti come descritti, ai primi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo purché basti a coprire i creditori iscritti fino al valore di stima.

2. Ciascun offerente dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima, e rimanendo deliberatario entro 8 giorni il prezzo della delibera a mani del procuratore dell'esecutante o mediante deposito presso la R. Agenzia del Tesoro in Udine, dopo di che otterrà l'aggiudicazione in proprietà. Mancando procederà il reimpanto a tutto suo rischio e spese.

3. L'esecutante sarà esente dai depositi fino a graduatoria passata in giudicato. Potrà frattanto ottenere l'immissione in possesso e godimento, corrispondendo l'interesse del 5 per cento sul prezzo di delibera ai creditori aventi priorità.

4. Le spese della delibera e successive tasse staranno a carico del deliberatario.

Beni da astarsi nel Comune censuario di Tramonti di sopra

Lotto 1. n. 541, 1072 Prato con stalla e fenile p. 2.89 Lit. 1.48, stim. Lit. 550.

2. n. 543 Prato p. 4.61 Lit. 1.48, 375.

3. n. 552 Prato p. 0.54 Lit. 0.17.

n. 553 Cultivo da vanga p. 0.09 Lit. 0.06 stimati 57.

4. n. 507 Prato p. 0.24 Lit. 0.08 20.

5. n. 750, 589 Prato, Cultivo da vanga p. 1.93 Lit. 0.62, 200.

6. n. 574 Prato p. 2.15 Lit. 0.37.

n. 575 idem p. 2.57 Lit. 0.82.

n. 573 idem p. 1.96 Lit. 0.63 500.

7. n. 640 idem p. 0.08 Lit. 0.03 7.

8. n. 4953 idem p. 0.16 Lit. 0.05 10.

9. n. 1654 Area di casa demolita p. 0.12 Lit. 1.93 42.

10. n. 1781 Stalla ora ridotta ad orto p. 0.07 Lit. 2.64 20.

11. n. 1931, 1942 Prato p. 0.11 Lit. 0.04 10.

12. n. 2524 Orto p. 0.05 Lit. 0.11 10.

13. n. 2548, 2555 Orto pert. 1.91 Lit. 1.46 500.

14. n. 2707 Prato pert. 1.02 22.

15. n. 2708 Prato pert. 0.49 10.50.

16. n. 2679 a Area di casa distrutta p. 0.02 Lit. 1.28 2.

17. n. 2349 a Casa colonica pert. 0.36 Lit. 1.92 2000.

18. n. 151 Prato p. 0.27 Lit. 0.09 25.

19. n. 432 idem p. 0.60 Lit. 0.50 50.

20. n. 477 idem p. 0.60 Lit. 0.10 40.

21. n. 656 Uccellanda p. 0.31 50.

1. 0.10 50.

22. n. 847 Prato p. 0.80 Lit. 0.26 20.

23. n. 935 idem p. 1.19 Lit. 0.10 100.

24. n. 961 idem p. 0.18 Lit. 0.05 12.

25. n. 1125 Pascolo p. 0.27 40.

26. n. 1193 Prato pert. 0.41 20.

1. 0.11 20.

27. n. 1197 Pascolo p. 1.10 50.

1. 0.29 50.

28. n. 1299, 1303 Prato p. 1.89 Lit. 0.60 75.

Dalla R. Pretura

Spilimbergo, 20 agosto 1869.

Il R. Pretore

ROSINATO.

Barbaro Canc.

## N. 20656

## EDITTO

Si rende noto che nei giorni 6, 14 e 15 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d'asta presso questa R. Pretura dei sotto segnati fondi a carico di Cainero Giuseppe fu Francesco Mugnaio di Cavallico ed a favore della R. Agenzia delle imposte di Udine, alle seguenti

## Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non sarà deliberato al di sotto

del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di Lit. 8.04 importa Lit. 1.480.72 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente della metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto depositato.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa, far eseguire in censo nel termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto depositato, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a

tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui all'art. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata, tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

## Immobile da subastarsi

Prov. del Friuli Comune di Tavagnacco

Frazione di Cavallico.

N. 183 Prato pert. 4.72 rend. 12.89

212 Prato pert. 4.88 rend. 4.64

243 Aratorio pert. 10.54 rend. 16.44

proprietà indivisa con altri.

345 Orto pert. 0.18 rend. 0.60

proprietà indivisa con altri e con marca di livello a favore della fabbrica Parrocchiale di Artegna.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel

Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 21 settembre 1869.

Per il Giud. Dirig.

STRINGARI

P. Baletti.

**CONVITTO CANDELLERO.** Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria, e Marina. Torino Via Saluzzo N. 33.

G. FERRUCCIS ORIOLAJO  
UDINE.

Grande deposito di Orologia Pendolo da caricarsi ogni otto giorni da Lit. 25 a Lit. 40. Il medesimo genere battente ore e mezza ore 35 a 60. Orologi Americani della premiata Fabbrica di Wilson e Comp. di New-York 25 a 35.

## VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHLERICO

Specialità

DELLA DITTA MONTANI E COMP.

Torino, Via Nizza N. 39

Con Fabbrica in Saluzzo.

Questo vino composto dal celebre tedesco Dr. MAYER diede splendidi risultati nel corso di 10 anni. Guarisce radicalmente la debolezza di stomaco, la stitichezza ostinata, le indigestioni, le nausea ed i vomiti durante la gravidanza, dopo il cibo o sul mare, l'indebolimento di forze, l'inappetenza, le flatulenze, i bruciori di stomaco, allontana e previene le febbri intermittenti, distrugge la verminazione nei fanciulli ed è ottimo preservativo contro il CHOLERA.

È di gradito sapore, da piacere sino a coloro che avversano le cose amare, e sopra tutto non è dannoso allo stomaco per la sostanza prima di cui è composto.

Si prende naturalmente come misto al caffè, preso un'ora avanti il pasto dà buon appetito. Un'ora dopo, assicura una buona digestione. Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuori, è evidente prova della sua efficacia.

1 litro Lit. 4, 1/2 litro Lit. 2.30, 1/4 litro Lit. 1.40.

Unico depositario per tutta la Provincia del Friuli è il sig. Francesco Giussani amministratore del Giornale di Udine.

Si ricevono commissioni per vendita all'ingrosso.

Si vende a Treviso alla farmacia Zannini. Venezia all'Agenzia Costantini. a Udine alla farmacia Reale di A. Filippuzzi.

## THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla vita.

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, N. 2.

CAUZIONE PRESTATATA AL GOVERNO ITALIANO

L. 550,000.

Situazione della Compagnia.

Fondi realizzati	L. 28,000,000
Rendita annua	8,000,000
Sinistri pagati e polizze liquidate	21,375,000
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0/10 agli assicurati	5,000,000
Proposte ricevute 47,875 per un capitale di	511,400,475
Polizze emesse 38,093 per un capitale di	406,963,875
Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale per la Provincia, posta in Udine, Contrada Cortelazis.	